

**Milan and Ticino
(1796-1848).
Shaping the Spatiality
of a European Capital**

Project Sinergia SNSF CRSII_177286

Appel à communications/ Call for Papers
Colloque international / International Conférence
Lugano/Milano, 10-11 ottobre 2019.

**Il libro, il Cantone e l'Impero:
La produzione editoriale ticinese tra
Milano e l'Europa di Bonaparte**

Sotto la direzione di Francesco Dendena e Emilio Scaramuzza

Organizzato dall'Università della Svizzera Italiana-Archivio del Moderno e Laboratorio di Studi Civili, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano-Dipartimento degli Studi Storici et il Museo del Risorgimento di Milano.
Nell'ambito del Progetto: FNS Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica, Progetto Sinergia n. CRSII5_177286 "Milan and Ticino (1796-1848), Shaping the Spatiality of a European Capital".

L'epoca napoleonica costituisce un passaggio cruciale per il Ticino. Cruciale dal punto di vista istituzionale e politico, perché gli antichi baliaggi diventano un cantone inserito all'interno del sistema confederale elvetico. Cruciale soprattutto dal punto di vista culturale, perché quest'epoca coincide con lo sviluppo di una produzione editoriale la cui importanza aumenterà nel corso del XIX secolo, con un impatto crescente sui dibattiti e sulla scena culturale della penisola italiana, milanese in particolare. La sua *alterità politica*, rivendicata e difesa di fronte a ogni tentativo di annessione, si sviluppa così di pari passo alla sua integrazione in uno spazio culturale più vasto che i librai e ancora di più gli editori ticinesi contribuiscono a costruire tanto attraverso la loro produzione quanto in virtù del loro ruolo di intermediari, nell'ambito di un sistema editoriale complesso, costruito su scala transnazionale.

A partire da queste basi, il convegno non si propone soltanto di definire meglio i contenuti e le specificità di questa produzione libraria, il profilo dei suoi attori o l'evoluzione delle pratiche economiche. Interessandosi anche alla ricezione del prodotto editoriale e alla riappropriazione che ne è fatta da parte delle istituzioni, il workshop intende sviluppare una riflessione più larga sulla portata performativa della produzione culturale nel campo politico. In modo particolare, si vuole determinare come la produzione libraria partecipi alla diffusione, canonizzazione, legittimazione o, eventualmente, alla contestazione del nuovo ordine politico promosso dalla Rivoluzione su scala europea, concentrandosi in particolare sulle nozioni di frontiera e di comunità all'interno di uno spazio federativo, repubblicano o imperiale.

Questi i tre assi di riflessione, strettamente legati, sono proposti all'attenzione dei ricercatori che intendano partecipare ai lavori:

a. Produzione e diffusione di libri nell'Europa rivoluzionaria e napoleonica

I ricercatori sono invitati a esaminare la questione della produzione, della circolazione e della ricezione di libri in Europa tra la fine del XVIII secolo e il collasso dell'Impero, dedicando particolare attenzione alla produzione editoriale ticinese.

- Studio dei cataloghi e delle politiche editoriali attuate da librai o editori svizzeri o da altri attori stranieri del panorama librario in contatto con la Svizzera o con il Canton Ticino;
- Studio delle strutture economiche e dei circuiti di scambio, nonché della loro evoluzione in rapporto ai cambiamenti introdotti dalle conquiste rivoluzionarie;
- Studio prosopografico degli attori del mondo del libro svizzero o in collegamento con il Ticino.

I ricercatori sono invitati a privilegiare un'analisi transnazionale, in grado di mettere in relazione i temi discussi con il contesto più generale al fine di evidenziare il carattere politico di ogni produzione editoriale, sia essa di natura storica, letteraria o artistica, cogliendo la sua funzione di vettore e di mediatore del messaggio rivoluzionario.

b. Tra mercato e istituzioni: accoglienza, appropriazione e canonizzazione della produzione editoriale e libraria nell'Europa rivoluzionaria

I ricercatori sono invitati a studiare la ricezione e le forme di canonizzazione della produzione editoriale e bibliotecaria, analizzando in particolare le relazioni, di collaborazione o conflittuali, che si stabiliscono tra gli attori del mondo del libro e le istituzioni culturali ufficiali, sempre secondo un approccio transnazionale.

- Studio della ricezione della produzione editoriale (dal Ticino all'Europa e viceversa) attraverso i cataloghi bibliotecari o le librerie dell'area europea;
- Studio delle politiche culturali dirette (di comando) o indirette (finanziamento, acquisto) svolte dalle istituzioni pubbliche come biblioteche, istituzioni politiche o ancora il sistema scolastico;
- Studio delle pratiche di censura e controllo dei libri;
- Studio delle logiche e delle dinamiche culturali che presiedono alla costruzione di un canone all'interno dello spazio federativo repubblicano e consolare prima, imperiale poi, con specifica e prioritaria attenzione alla Svizzera.

Continuando perciò la riflessione iniziata nella sezione precedente, questa sessione si propone di promuovere una riflessione sulle politiche culturali attuate dalle istituzioni napoleoniche, cercando di determinare come queste si riappropriano della produzione libraria per farne uno strumento di legittimazione e di dominio del nuovo ordine, cercando di stabilire una nuova forma di gerarchia, sia simbolica che materiale, della conoscenza.

c. All'interno dell'impero: nuove frontiere e nuove gerarchie

I ricercatori sono infine invitati a discutere, partendo da casi concreti, il concetto di confine, inteso nelle sue molteplici accezioni, anche all'interno di un sistema politico transnazionale, in particolare lavorando sulle dinamiche socioculturali di costruzione e trasformazione della spazialità politica durante l'era rivoluzionaria e napoleonica.

- In che modo la mutazione e l'evoluzione delle frontiere europee imposte dal potere francese e la creazione di nuove entità politiche modificano e influenzano le relazioni tra i centri culturali?
- In che modo vengono definite le nuove identità collettive in questo momento di transizione? Come le mutazioni politiche provocano indirettamente o per reazione l'affermazione di nuove pratiche culturali, economiche, sociali e simboliche che cercano di contestare o trarre beneficio dalle nuove frontiere?
- Attraverso quali strategie culturali le nuove entità politiche o le reti intellettuali e accademiche consolidano le loro posizioni nei confronti del nuovo potere? È possibile cogliere logiche coerenti di integrazione o differenziazione all'interno del campo culturale?

Ancora una volta, se il caso svizzero rimane l'asse principale della riflessione, i partecipanti sono invitati ad allargare la prospettiva, mediante altri esempi, per trasformare questa sessione in un'opportunità per riflettere sui processi culturali di costruzione di identità e di legittimazione in tutta l'area europea. Pertanto, qualsiasi proposta che sia in grado di discutere la questione del confine, il rapporto tra centro e periferia all'interno del sistema imperiale potrà risultare utile per sviluppare una riflessione più generale sull'esperienza imperiale a cui tutti i partecipanti alla conferenza sono invitati a partecipare.

Questi interrogativi permetteranno di sviluppare non solo un'analisi delle strategie di riconfigurazione attuate sul piano economico e culturale dagli attori e dalle istituzioni del mondo librario, secondo un approccio transnazionale. Si tratterà perciò di sviluppare una più ampia riflessione sulle dinamiche di costruzione e legittimazione del potere rivoluzionario e imperiale, affrontando in particolare il ruolo della produzione culturale nel processo di ridefinizione delle identità collettive e nella definizione delle nuove gerarchie politiche e simboliche che operano all'interno del sistema federativo francese. Proprio per questo motivo, lo studio del caso svizzero vuole anche essere l'occasione per svolgere una discussione sulla nozione di confine nei suoi vari significati (geografico, politico, culturale, simbolico, antropologico) durante il periodo repubblicano e napoleonico, giustificando così la presentazione e la discussione di altri casi di studio durante i lavori del simposio.

Gli abstract da presentare al comitato scientifico dovranno avere una lunghezza massima compresa tra le 800 e le 1000 parole. Il termine ultimo per la presentazione delle proposte (da inviare all'indirizzo francesco.dendena@usi.ch) è il 1 ° giugno 2019. I candidati saranno informati dei risultati della selezione nel giugno 2019.

Comitato scientifico: Ludovica Braida (Università degli Studi Milano), Gilles Bertrand (Università di Grenoble), Emmanuelle Chapron (Università di Aix-Marseille), Antonino De Francesco (Università degli Studi di Milano), Jean Philippe Garric (Paris 1 Sorbonne-Panthéon), Andreas Gottsmann (Istituto Storico Austriaco), Michele Luminati (Università di Lucerna), Micheal Rowe (King's College, London), Letizia Tedeschi (Università Svizzera Italiana), Maurizio Viroli (Università della Svizzera italiana).

Comitato organizzativo: Francesco Dendena, Emilio Scaramuzza, Giacomo Girardi, Università della Svizzera italiana.

Bibliografia

- P. Adami, *I tentativi di annessione del canton ticino alla lombardia*, Como, 1922
- F. Antoine, J-P. Jessenne, A. Jourdain e H. Leuwers (éd.), *L'Empire napoléonien : une expérience européenne ?*, Paris, A. Colin, 2013.
- F. Barbier, *L'empire du livre : le livre imprimé et la construction de l'Allemagne contemporaine (1815-1914)*, Paris, 1995
- M. Berengo, *Intellettuali e librai nella Milano della Restaurazione*, Torino, 1980.
- M. Broers, "Napoleon, Charlemagne, and Lotharingia: Acculturation and the Boundaries of Napoleonic Europe." In *The Historical Journal*, vol. 44, no. 1, 2001, pp. 135–154.
- M. Broers, "The Myth and Reality of Italian Regionalism: A Historical Geography of Napoleonic Italy, 1801-1814." In *The American Historical Review*, vol. 108, no. 3, 2003, pp. 688–709.
- C. Calderari (a cura di), *Bibliografia luganese del Settecento*, Lugano, 1999
- C. Calderari, (a cura di), *Bibliografia luganese dell'Ottocento*, Lugano, 1995.
- C. Calderari, *Editoria e illuminismo fra Lugano e Milano*, Lugano, 2005.
- C. Caldelari, *L'arte della stampa da Milano a Lugano : la tipografia Agnelli specchio di un'epoca*, Lugano, 2008
- R. Caddeo, *Gli unitari lombardi e ticinesi e la Repubblica cisalpina con documenti inediti e rari*, Milano, 1945;
- C. Charle, D. Roche (eds.), *Capitales culturelles, capitales symboliques. Paris et les expériences européennes (XVIIIe-XXe siècles)*, Paris, 2002.
- C. Charle (ed.), *Capitales européennes et rayonnement culturel, XVIIIe-XXe siècle*, Paris, 2004 ;
- C. Charle (ed.), *Le temps des capitales culturelles XVIII-XX siècles*, Seyssel, 2009.
- Delcros, *Il ticino e la rivoluzione francese*, Bellinzona, 1959, 2 vol.;
- A. Ghiringhelli, L. Sganzi, *Dai baliaggi alla repubblica cantonale*, Lugano, 1998
- S. Guzzi, *Logiche della rivolta rurale. Insurrezioni contro la repubblica Elvetica*, Bologna, 1994;
- F. Mena, *Stamperie ai margini d'Italia : editori e librai nella Svizzera italiana 1746-1848*, Bellinzona, 2003;
- E. Motta, *Come il Ticino rimanesse in possesso degli Svizzeri*, Bellinzona, 1992;
- M. Rowe: "Borders, War, and Nation-Building in Napoleon's Europe", in P. Raedman, C. Radding, C. Bryant (ed.), *Borderlands in World History, 1700-1914*, New York, Palgrave, 2014, p. 143-165.
- P. Stock, "History and the Uses of Space", in Id. (ed.), *The uses of spaces in Early Modern History*, New York, 2015, p. 1-18.
- Thomas M. Wilson and Hastings Donnan (éd.), *Border identities, Nation and state at international frontiers*, 1998
- S. Woolf, "The Construction of a European World-View in the Revolutionary-Napoleonic Years." In *Past & Present*, no. 137, 1992, pp. 72–101.